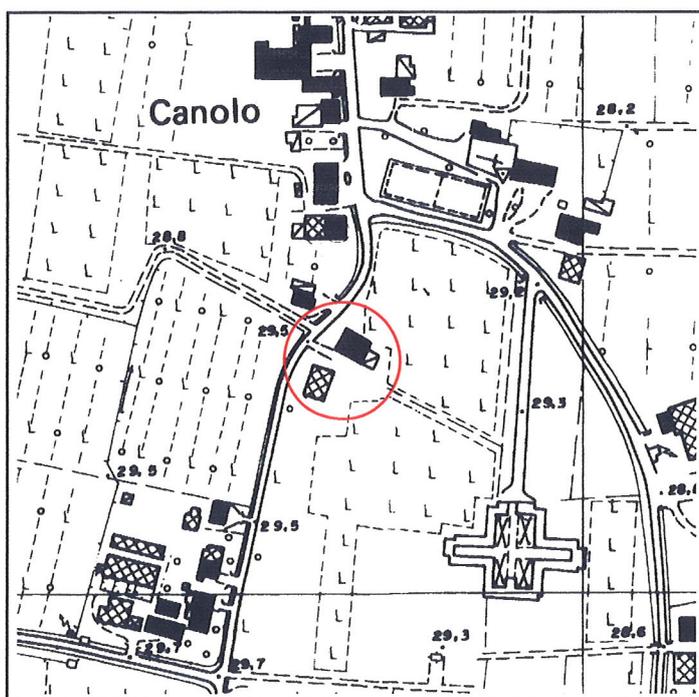


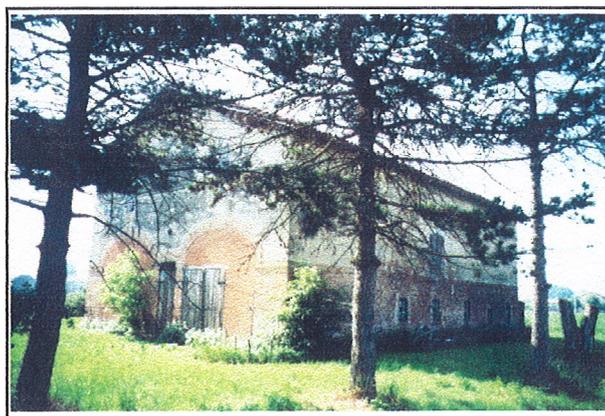
Via	Canolo, 22-24	Toponimo	
Tav. PRG	2.1	Quadrante	F-11
		Zona PRG	A.3

Edificio principale			
<input checked="" type="checkbox"/>	Riconoscibile	Tipologia	corpi separati
<input type="checkbox"/>	Parzialmente riconoscibile	Interventi	nessuno
<input type="checkbox"/>	Non riconoscibile	Dest. d'uso	in stato di abbandono
Altri edifici riconoscibili		<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	Tipologia
			stalla-fienile
			Dest. d'uso
			in stato di abbandono
Edifici recenti presenti		<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO	Tipologia
			Dest. d'uso
Altri elementi di pregio		<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	Descrizione
			cancello
Giudizio sintetico sul valore dell'insediamento			buon valore ambientale

ESTRATTO DALLA C.T.R.



FOTOGRAFIA IDENTIFICATIVA



Altri documenti

LE/94, Casarini Giovanna, NO 7/5/94
Scheda IBC n. 14

Note

Insedimento a corpi separati con la parte civile sviluppata in pianta quadrangolare su due livelli e sottotetto con copertura a quattro acque. In aderenza altri corpi di fabbrica su livelli diversi e con copertura a tre acque. Il rustico è sviluppato in pianta rettangolare su due livelli e sottotetto con copertura a due acque. Presenta sul fronte sud due portici archivoltati ora tamponati.

PUNTI DI RIPRESA FOTOGRAFICA

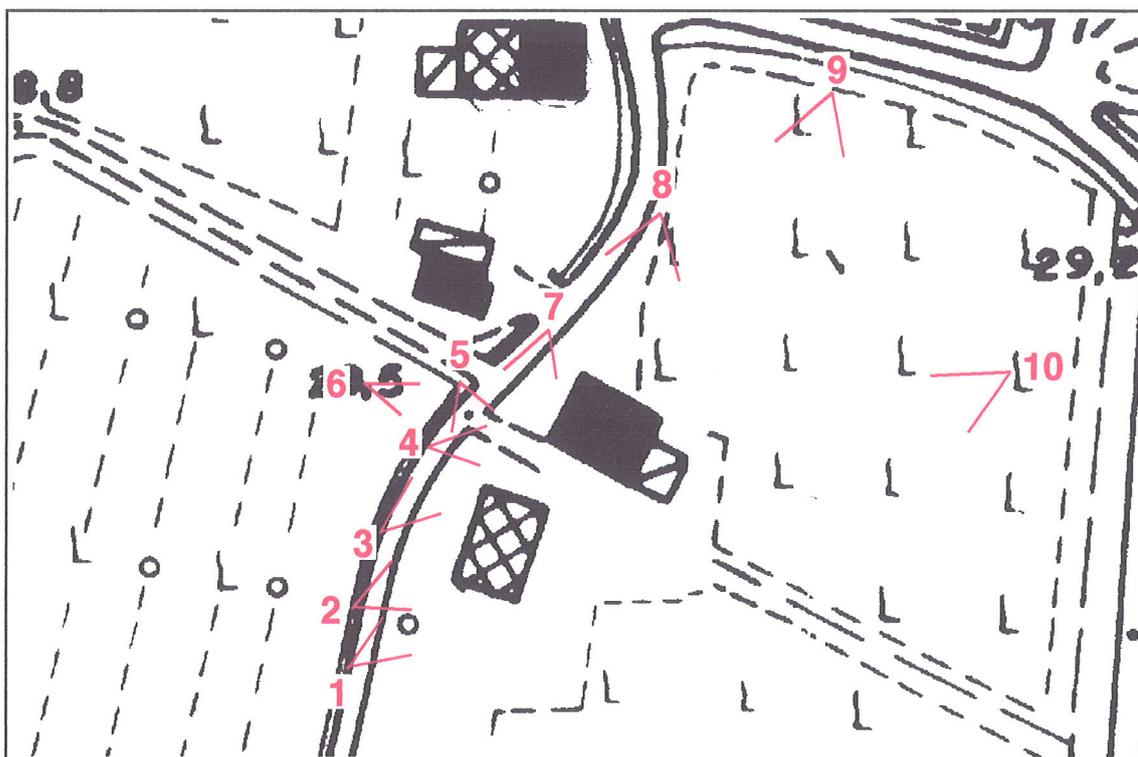


Foto 1



Foto 2



Foto 3



Foto 4



Foto 5



Foto 6



Foto 7



Foto 8



Foto 9



Foto 10

In località indeterminate si sono rinvenute tombe romane isolate di inumati (1). La località è riportata nel 935 in una carta del Monastero di S. Prospero di Reggio ed ancora nel 963 (2). Vi aveva origine e ne era padrona la potente famiglia dei Lupi che vi possedeva il castello.

Nel 1265 esso fu occupato dai Sessi; complesse furono le vicende di alterne occupazioni ed assedi seguiti per tutto il XIV secolo. Infine distrutto se ne vedevano ancora le tracce al tempo del Tiraboschi (3).

La chiesa è nominata per la prima volta in una pergamena del Monastero di S. Prospero dell'anno 1144. Dedicata alla conversione di S. Paolo fu filiale della Pieve di Fosdondo fin dal 1318, quindi sotto la prefettura e congregazione di S. Michele della Fossa. Agli inizi del secolo XIX è annessa al Vicariato di S. Giovanni della Fossa. Formò poi nel 1887 un proprio Vicariato con le due parrocchiali di Cognento e S. Michele della Fossa.

Nella visita di Monsignore Andreasi del 1545 la chiesa era in deplorabili condizioni. Fu sistemata nel secolo XVII e la Visita Picenardi del 1704 la riporta a navata unica con cinque altari. Restauri vennero compiuti nella prima metà dell'Ottocento; infine fu ricostruita nel 1887 su disegno dell'architetto Ugo Nasi di Bologna (4).

Ripete le forme dell'architettura romanico-gotica. La facciata è tripartita con parte centrale slanciata mentre una fuga di archetti ciechi corre in fregio alla gronda. Il portale architravato è sormontato da una ghiera a tutto sesto; al centro del prospetto il grande

rosone ed un filare di arcatelle. Le porte laterali analoghe alla centrale ma con più ridotte dimensioni sono sovrastate da finestre oblunghe. Ai vertici della facciata sono disposti degli acroteri cuspidati. I lati della costruzione sono scanditi da arcature cieche. Il campanile con livelli distinti da monofore, bifore e trifore è concluso da un tamburo, su piano terrazzato con acroteri angolari e copertura cuspidata. L'interno è a forma basilicale a tre navate absidate.

In Canolo si trovava anche una antica Chiesa di S. Giovanni nominata fin dal 1238 e compresa tra le figlie della Pieve di Fosdondo del 1318. La Visita Cervini del 1543 la riporta sine cura e due anni dopo nella Visita Andreasi figura diruta e devastata - ora non ne resta più traccia (5).

Al margine di levante della via Fornacelle rimane un nucleo rurale a corpi separati. Il civile comprende un volume principale a pianta quadrangolare articolata su due livelli con copertura a quattro falde; le luci sono regolari e simmetricamente distribuite. Il rustico con stalla e fienile sovrapposto ha una copertura a due falde a colmo costante. Prima della chiesa, lungo la via Canolo, è visibile un complesso rurale a corpi separati. Il civile sviluppa una pianta rettangolare su tre livelli con copertura a quattro falde a colmo indifferenziato. Il rustico, situato a levante, con stalla e fienile sovrapposto ha copertura a due falde e colmo costante.

Ancora a nord del viale di accesso alla chiesa si evidenzia un edificio rurale ad elementi giustapposti in linea, con civile al centro, caratterizzato nel prospetto a sud da due accessi a tutto sesto ora tamponati. La copertura è a quattro falde. L'abitazione si sviluppa su due livelli e sottotetto; le luci sono regolari e simmetricamente distribuite. A fronte della chiesa infine si segnala un edificio civile, ora sede del bar. Il prospetto principale presenta bugnato gentile al piano terreno, lesene scanellate angolari e cornicione a mensole in

sommità. Le luci al primo piano portano superiormente una cornice a timpano.

(1) DEGANI 1974, 28; (2) TORELLI 1921, n. 48; *Evoluzione* 1983 138; (3) TIRABOSCHI 1824-25, I, 129-130; BERTOLANI 1971, 196; (4) SCURANI 1895, II, 487-492; GHIDINI, PRATISSOLI 1992, 103; (5) TIRABOSCHI 1824-25, I, 130; SCURANI 1895, II, 487-492.